

G8, processo Diaz, udienza a rischio

Ancora scaramucce preliminari per l'udienza a porte chiuse nei confronti di 29 poliziotti, (si deve decidere se rinviarli o no a giudizio) imputati dell'irruzione alla scuola Diaz, avvenuta il 21 luglio del 2001, durante il G8.

Scaramucce che però potrebbero bloccare l'udienza di stamane o quelle successive.

Una fra tutte. L'avvocato Alfredo Biondi, difensore di Pietro Troiani, uno degli imputati, è impegnato quest'oggi per i suoi impegni parlamentari all'Aja. Ha chiesto quindi la sospensione dell'udienza anche perché ha provveduto a revocare i sostituti processuali.

Sulla questione dovrà decidere il gup Daniela Faraggi che nella prima udienza di sabato scorso (durata sei ore) ha concesso i termini alla difesa per controllare le numerose costituzioni di parte civile.

Non dovrebbero inoltre sorgere problemi di ordine pubblico per il blindatissimo palazzo di giustizia? Già una settimana fa nonostante i timori



Perquisizioni in occasione dell'udienza di sabato scorso

della vigilia che hanno fatto blindare con uno schieramento di forze dell'ordine palazzo di giustizia, i manifestanti no-global si erano riuniti solo in un sit-in pacifico davanti al tribunale e avevano fatto un corteo fino in piazza De Ferrari,

davanti a Palazzo Ducale, nell'ex "zona rossa" del G8. Alcuni avevano al collo un cartello con le foto delle mura e dei termosifoni della caserma Diaz imbrattati di sangue.

Nel corso dell'udienza, inoltre, il gup aveva deciso lo stral-



Troiani



Biondi

cio e il rinvio al 20 luglio del procedimento a carico del vicequestore Massimiliano Di Bernardini, ricoverato in stato di coma in ospedale dopo un grave incidente stradale.

Di Bernardini, assistito dall'avvocato Massimo Lauro del Foro di Roma, è il poliziotto che per primo parlò ai magistrati delle due bottiglie molotov, viste nella scuola la sera dell'irruzione nelle mani di Pietro Troiani, a sua volta imputato. Le bottiglie incendiarie sono state usate, secondo l'accusa, come false prove della polizia

per giustificare l'arresto dei 93 manifestanti, poi prosciolti.

La costituzione di parte civile riguarda oltre i 93 manifestanti arrestati nella scuola Diaz, altri quattro no global picchiati davanti all'istituto, e ad una ventina di altre persone, tra cui la presidente del Comitato Verità e Giustizia per Genova, Enrica Bartesaghi, per le ferite riportate dalla figlia Sara, il gruppo di Radio Gap, On-da Rossa e i medici e infermieri del Medical Social Forum.

In questa o nelle prossime udienze potrebbe anche essere sollevato da qualche avvocato il legittimo sospetto previsto dalla legge Cirami per spostare il procedimento in altra sede. Anche se uno dei difensori genovesi l'avvocato Maurizio Mascia, ha dichiarato: «Noi abbiamo piena fiducia nei giudici genovesi che pensiamo non siano influenzabili da fattori esterni».

Il collegio difensivo comunque ha intenzione di chiedere le prove documentali e di vedere i filmati.